VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL ustca@tiscali.it SITO WEB: www.cislcagliari.it

TASSI D'USURA IN AUMENTO: E' un aiuto per i poveri ?

Il recente decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, approvato dal Consiglio dei Ministri ed entrato in vigore il 14 maggio, contiene diverse misure che dovrebbero dare impulso allo sviluppo. Alcune sono senz'altro positive, basti pensare al credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato. Ma non si può passare sotto silenzio quella parte del decreto che aumenta il limite oltre il quale i tassi applicati si considerano tassi d'usura.

Il nuovo limite è un quarto del tasso effettivo più 4 punti percentuali e comunque la differenza tra il tasso medio e il limite non può essere superiore agli 8 punti percentuali. La Banca d'Italia stabilisce trimestralmente, in base alla legge 108 del 7 marzo 1996, i tassi massimi d'interesse per un prestito o per un finanziamento, superati i quali, subentra il reato di usura. Il valore limite è il 50% in più del tasso effettivo globale medio registrato nel trimestre precedente.
A titolo esemplificativo il tasso soglia per un mutuo a tasso fisso sale dal 7,020% al 9,85%., quello per mutuo a tasso variabile da dal 4,19% ad oltre il 7%. Ancora per i conti correnti sotto i 5000 euro dal 16,65% al 17,88%; per i crediti personali dal 16,40% al 17,66%. Insomma, aumenti consistenti, in alcuni casi fino a 3 punti percentuali per quasi tutte le tipologie di credito bancario.

L'ABI (associazione bancaria italiana) ha espresso un giudizio positivo su questo provvedimento "Un mutuo a tasso variabile a 20 anni, prima del decreto, aveva un tasso massimo del 4%, il che lo rendeva un prodotto non utilizzabile. In base alla nuova norma il tasso si aggira attorno al 6,5%-7%. Questa è una soglia massima e consente di inserire in questa fascia di aumento tutti quei soggetti che per il loro profilo di rischio devono pagare qualcosa in più. La modifica è particolarmente innovativa perché mentre aumenta la soglia di usura, dall'altra parte mette un "CAP" (fissazione di un tasso massimo applicabile ad un mutuo a tasso variabile comunque vada il mercato), in maniera tale che, al di là dell'andamento dei tassi, comunque il premio per il rischio abbia un limite".

A nostro parere, invece, con la ingiustificata motivazione dell'aumento del rischio e la possibilità di finanziare anche posizioni che, a giudizio della banca, sono più rischiose è probabile che quasi tutte saranno ricondotte a quella tipologia e che tutti i tassi siano livellati verso l'alto, con il risultato di fare un ulteriore regalo agli istituti di credito e di mettere ancora di più in difficoltà chi, purtroppo, non può fare a meno di ricorrere al credito bancario.
In ogni caso, comunque, la moltitudine di poveri, magari superindebitati, rimarrà ancora esclusa dall'accesso al credito, in contraddizione con la ratio del decreto dello sviluppo che dovrebbe tendere a fare rientrare tra i "consumatori" molte di quelle persone che oggi sono impossibilitate a spendere, anche per i beni di prima necessità, in quanto vittime di povertà e debiti.
Non sarebbe male discutere di tutto ciò, dato che i decreti legge devono essere convertiti in legge e forse qualche modifica si può ancora fare.

Cagliari 10/6/2011

Il Segretario Generale
Fabrizio Carta